Anno VIII. Buenos Aires, 12 Luglio 1902 N. 197.

ABBONAMENTI

Trimestre .... $ 1 —
Semestre .. .. » 2.—
Anno .... » 4.—

Pagamento anticipato

NUMERO SEPARATO 10 Centavos

Il giornale esce ogni Sabato

L'Avvenire

PERIODICO SOCIALISTA-ANARCHICO

Indirizzo: L'AVVENIRE Corrientes 2041 — Si pubblica per sottoscrizione volontaria

Eccoci adunque, per le ragioni giá dette l'altra volta, costretti ad uscire in mezzo foglio. Provvedano coloro che sono sul serio amici del giornale.

L'ASSURDO POLITICO

Il Suffragio Universale non è e non puó essere universale

Per *suffragio universale* si intende il voto di *tutti*. In realtá non è il suffragio di alcuno.

Diffatti si puó subito osservare che:

Le donne non hanno diritto al voto,

Gli uomini al di sotto dei ventun anni non hanno diritto al voto,

I soldati non hanno diritto al voto,

Gli interdetti dai diritti politici non hanno diritto al voto.

Sono da aggiungersi a questa prima categoria:

Tutti coloro che per una ragione o per l'altra (malattia, lavoro, impedimento, ecc.) non possono presenziare lo scrutinio e non votano.

Quelli che non trovano il candidato di loro gusto e non votano, buttano scheda bianca, o esprimono un voto incompleto.

Gli astensionisti volontari od indifferenti che non votano.

Restano i votanti di cui la maggior parte dei voti non conta perché:

Quelli che hanno votato per un candidato non eletto contano zero.

Quelli i cui rappresentati sono eletti in minoranza nei parlamenti contano zero.

Quelli i cui rappresentanti sono eletti in minoranza, contano zero essi pure.

In definitiva restano gli elettori i cui rappresentanti votano le leggi.

Questi elettori sarebbero forse ben lontani dall'avere un'opinione uniforme se il loro eletto li consultasse ogni volta che deve votare in loro nome.

Vi ha di piú.

La maggioranza di un'assemblea non puó mettersi d'accordo, *senza conciliazione*, circa un progetto di legge. Per conciliarsi gli uni e gli altri debbono rinunziare a qualche punto del loro programma, nessuno potendo pretendere di far accettare il proprio nella sua integritá assoluta.

Perché dunque esprimere il proprio voto se dall'espressione non emanano.

Né il desiderio dell'elettore?

Né la veritá che é intransigente ed incompatibile colle deformazioni conciliative?

Il suffragio detto universale non ha dunque per effetto che:

Opprimere le minoranze ad opera delle maggioranze senza alcuna garanzia che queste abbiano per sé la ragione, anzi colla certezza che le maggioranze non hanno per sé la ragione.

In definitiva il suffragio cosí detto universale non é il suffragio di tutti, é una cabala per cui pochi intriganti opprimono gli ingenui.

Paraf-Javal.

L'odissea predestinata

Ecco un piccino, fragile e minuscolo essere che pur si trasformerá in un uomo che amerá, soffrirá, scruterá i misteri dell'esistenza e chiederá alla vita la sua parte d'amore e di sole, Povera creatura! A quali lotte acerbe, a quali pene, a quali vittorie sei votato? Vedrai tu sorgere il giorno benedetto della redenzione degli umili? Vedrai tu sulla terra, irrorata e fecondata dalle lagrime e dal sangue dei martiri dell'Idea splendere il sole dei *tempi nuovi* auspicati fra le sofferenze delle piú generose vittime della nostra societá infelice? Vedrai regnare tra gli uomini la libertá, la concordia, l'unione de' cuori vibranti di fratellanza, di solidarietá delle menti rigenerate dalla visione del vero? Oppure dovranno anche le tue labbra innocenti essere spinte a pronunciare l'assoluta e spaventosa condanna della esistenza e della societá umana che all'ora presente erompe da milioni di petti d'oppressi?

Sarai tu costretto dalla violenza a chiudere nel segreto dell'animo ardente, innamorato dei piú radiosi ideali, assetato di veritá e di giustizia, l'ira sacrosanta contro l'errore, la sdegnosa e coraggiosa condanna dell'oppressione e della viltá? Soffrirai il carcere, le persecuzioni, le brutalitá degli sgherri incoscienti e feroci venduti ai potenti? Lascierai « ogni cosa diletta piú caramente » sarai strappato dalle braccia di esseri adorati per l'esilio in luoghi inospiti e tristissimi? Tu, avido di luce languirai nelle tenebre, segregato dai fratelli, pei quali palpiterá d'amore, di perdono, di pietá infinita il tuo cuore umano e gentile?

Oh, no! lascia che io auguri bene la tua venuta nel mondo, lascia che io conforti l'animo del dolce miraggio dei giorni lieti che t'aspettano!

I tempi verranno e tu li vedrai: i tuoi scintillanti occhi azzurri, ne' quali splenderá la gentile fierezza degli occhi di tuo padre, vedranno sorgere l'alba fortunata. I tuoi fratelli, le tue soavi compagne non saranno piú schiavi dell'errore. non curveranno piú l'altera fronte davanti agli idoli ed a' simulacri menzogneri, piú non paventeranno i fulmini dei venali e codardi rapresentanti dell'autoritá e della violenza, dei bugiardi ed immondi sacerdoti di credenze fallaci e nefaste!

Dall'abisso cupo e rovinoso dove la brutal forza de' pochi, abusato il cieco ed oblioso assentimento de' molti, ha trascinato le moderne societá, i popoli del domani si alzeranno vindici e coscienti dei loro diriiti!

Idoli, leggi, magistrature, polizie cadranno abbattuti dall'implacabile giustizia popolare e l'umanitá respirerá finalmente libera, unita dall'amore del bello e del bene, concorde nella lotta contro il dolore inevitabile, affratellate da un palpito di solidarietá universale!

Salve, o ribelle alla schiavitú, ribelle alle insidie del male ed alle basse tentazioni dell'interesse e dell'egoismo ribelle alle catene di un ordine sociale iniquo e crudele!

Coloro che t'amano e vivono e soffrono per l Ideale cantano alla tua culla l'inno fatidico dell'avvenire.

X.

PROIEZIONI SOVVERSIVE

Il congresso anarchico

di Liegi — del quale demmo notizia nel nostro numero scorso — dopo l'approvazione dell'ordine del giorno in favore della participazione degli anarchici al movimento operaio, passa a discutere «le riforme operaie» approvando all'unanimitá dopo vasta e dettagliata discussione, alla quale quasi tutti i delegati parteciparo, il seguente ordine del giorno:

«Il congresso rivoluzionario di Liegi:

«Considerando lo sfruttamento svergognato ed avvilente col quale la borghesía capitalista direttamente o per mezzo dello Stato opprime senza interruzioni la classe lavoratrice;

«Considerando d'altra parte che la società borgese—colle sue istituzioni economiche, politiche, religiose e di famiglie, intimamente unite—rappresenta un blocco impossibile da trasformare se non che colla demolizione della base: la proprietá capitalista individuale o dello Stato;

«Dichiara:

«1° Che ad ogni istante e con ogni mezzo fa duopo resistere allo sfruttamento borghese, e specialmente coll'azione della piazza, collo sciopero, col boicotaggio e sabotaggio, ecc.;

«2° Che d'altra parte non bisogna cessar di ripetere alla classe operaia che le sedicenti riforme parlamentari sono o impossibili o inefficaci, illusorie o menzognere, che non potranno giammai trasformare l'attuale sistema di salariati e padroni, né diminuire lo sfruttamento capitalista;

«3° Che infine é di necessitá urgente far comprendere alla classe operaia che solamente la rivoluzione — della quale lo sciopero generale puó essere il principio—porterá colla trasformazione della proprietá comunista, la fine del salariato, e la soppressione radicale delle coazioni legali che opprimono e individui e gruppi».

***

La prima parte della seconda giornata del congresso é stata impiegata per discutere dell'organizzazione della «Confederazione generale del lavoro.»

Su questo soggetto parlano molti congressisti fra i quali «Hénault che fa la storia della *Confederazione generale del lavoro* francese che nel suo ultimo congresso di Lione ha acclamato lo sciopero generale rivoluzionario, ha rifiutato di mescolarsi ad ogni agitazione elettorale ed ha fatto arenare i progetti di Millerand sull' organizzazione degli scioperi, ha creato il soldo del soldato ecc. ecc.

— «A proposito degli avvenimenti del Belgio, il suo organo *La Voix du Peuple* ha pubblicato non solamente degli eccellenti articoli ma ha pure pubblicato un manifesto ai lavoratori di tutti i paesi dimostrando la necessitá e l'efficacia dello sciopero generale.»

«L'opera di una confederazione é eccellente, poiché essa riunisce realmente tutti i lavoratori in un organismo di classe, al contrario dei partiti socialisti che per dar la scalata al potere contraggono alleanze sopra alleanze coi partiti borghesi. Strappare i sindacati operai dalle mani dei policanti é metterli sulla via dell'anarchia. In Ispagna cosí é stato giá fatto, nella repubblica Argentina lo stesso e la Svizzera s'accinge a fare altrattanto. Il nuovo organo socialista di Ginevra *L'Emancipazione* lo dimostra chiaramente».

Infine dopo matura discussione viene approvato all'unanimitá il seguente ordine del giorno:

«Il congresso libertario fa voti di vedere i compagni sindacati impulsare in ogni parte la costituzione di una confederazione del lavoro — inglobante tutti i sindacati e tutti i mestieri — per l'azione economica.

«In conseguenza invita i compagni di tutte le localitá a creare dei gruppi regionali di propaganda, allo scopo di dare tutte le informazioni dei sindacati riguardo alla questione in parola.»

I compagni riuniti decidono quindi di chiudere e di rimandare al prossimo congresso, che avrá luogo in novembre a Charleroi, le questioni ancora all'ordine del giorno e che per mancanza di tempo non é stato possibile esaminare convenientemente nel presente.

* * *

Il movimento anarchico si orienta un giorno piú dell'altro verso l'organizzazione e la lotta operaia pratica di tutti i giorni; non lo dimentichino i dottrinari unilaterali impenitenti che sperano ancora trasformare la societá declamando dalle finestre di un idealismo astratto periodi di prosa alata e poesie cadenzate e focose; ogni cosa ha senza dubbio il suo lato utile; non siamo esclusivisti ma non dimentichiamo che la vita si svolge terra terra.

La capacitá mentale di Guerriero... e quella dei suoi giudici.

Alle domande del giudice sul perché lo aveva spinto a lanciare contro il tre no reale le pietre famigerate, Guerriero fra le altre cose, rispose:

«Non nacqui delinquente, esclamó, come si vuol sostenere. Se avessi goduto tutti gli agi della vita non avrei commesso reati. Sono anarchico e ritenendo umiliante chiedere quanto la natura ha dato per l'uso di tutti, lo prendo dove lo trovo.

Il sangue versato nel 1898 mi ha rattristato».

Coll'ausiglio dell'illuminata loro sapienza, i giudici han fatto mettere in osservazione per 40 giorni quest'uomo, perché sia sottoposto ad un esame di tre psichiatri.

Le contrarietá della vita, come si vede, se hanno corrotto l'istinto, han salvato la mente dell'accusato, mentre la morale borghese e la giurisprudenza antiquata non ha salvato la mente dei giudici.

Non a torto il giudice Magnaud é chiamato: la mosca bianca.

Espansioni regali.

Il re d'Italia andrá dunque, secondo si dice, a far visita allo czar delle Russie.

I domiciliati coatti e gli esiliati in Siberia gongoleranno quindi di gioia; i carusi siciliani, i pellagrosi del Veneto e gli affamati che scorrono la Russia colla disperazione nel cuore e il vuoto nello stomaco, placheranno i proprii dolori pensando al lieto avvenimento.

Per allietare maggiormente le auguste persone nelle loro escursioni non sará inutile mettere il quadro seguente:

«*Vienna, 8 giugno* — Il «Novoje Vremia» riceve dal Turkestan (Russia Asia-

tica) gravi notizie sulla condizione di quel paese. Afferma tra l'altro che la fame, il bisogno e la mancanza di lavoro hanno assunto proporzioni tali fra i coloni russi, che essi si son ridotti a vendere per denaro le proprie mogli e le proprie figlie. Il prezzo di queste infelici varia dai dieci rubli ai cento, secondo l'etá e la bellezza loro. Legate con corde, esse vengono gettate nelle mani rapaci del miglior offerente, senza che possono fare opposizione alcuna. Compratori e venditori mercanteggiano animatamente e brutalmente tra di loro, valutando la merce come si trattasse di bestiame, e spesso attaccano lite per mezzo rublo od anche per pochi kopiechi.

Bombe... clericali.

A Noto, in provincia di Siracusa (Sicilia), in seguito a bisticci elettorali i clericali hanno fatto sfoggio di bombe lanciandone una contro una dimostrazione di socialisti, ed altre presso la sede del Circolo socialista. Quella lanciata nella dimostrazione ferí parecchie persone e le altre arrecarono danni materiali.

Nessun difensore dell'ordine ha finora domandato la testa del papa con quella dei correligionari suoi.

Eh!... non bisogna dimenticare che si tratta di clericali e i clericali non sono... degli anarchici.

Pubblicazioni ricevute.

Catecismo Socialista di Alejadro Bustamante, opuscolo di propaganda socialista. Santiago de Chile.

El Sol, rivista d'arte e critica num. 152, direttore Alberto Ghiraldo.

El Cuento del Tio, num. 6, sempre mordace e spiritoso. Indirizzo: S. Martin 684, Buenos Aires.

El Progreso de Barracas al Sur, direttore Mantecon.

El Trabajo, organo della nascente Casa del Popolo.

O Amigo do Povo e *Germinal* di San Paolo e il *Diritto* da Curithiba (Brasile).

La Luz e *La Agitación* dal Chile; *O Caixeiro* da Lisbona.

A tutti i confratelli di lotta auguriamo prospera e lunga vita.

SU E GIÚ PER BUENOS AIRES

Al teatro Doria

Ha avuto luogo la Domenica scorsa la festa annunciata dal gruppo «Caballeros del Ideal», uno dei nostri gruppi che piú si distingue per la sua attivitá, davvero eccezionale, dato l'ambiente apa tico di questa cittá che pur conta migliaia di anarchici.

Il programma fu svolto in tutte le sue parti, meno la conferenza di Guaglianone, che trovavasi in Santa Fé, chiamatovi d'urgenza da quei compagni.

Il compagno Basterra, malgrado l'ariditá del tema propostosi nella sua conferenza, fu veramente felice, ció che gli valse gli applausi calorosi degli assistenti.

Il quadro filodrammatico del gruppo si distinse per accuratezza nel disimpegno delle parti affidate; speciale menzione, poi, merita il compagno Beylis, che nella parte di *monsignor Luca* nel-l'«Amor omnia vincit» di Lazzoni, fu davvero incomparabile; non se l'abbia a male il buon compagno, egli *fu un vero prete.*

Ma se bene si puó dire degli interpreti, altrettanto non lo si puó del lavoro rappresentato; ho notato che esso non é naturale, pecca questa gravissima trattandosi di teatro sociale, e che porta sulla scena discussioni che al teatro di propaganda non si confanno. Perché, per esempio, quella discussione inconcepibile e improvvisa fra il socialista e l'anarchico? Perché, voler perfino dal teatro lanciare la scomunica a quei compagni, io tra i quali, che accettano l'organizzazione operaia e di partito?

Dice l'anarchico, rispondendo al socialista che lo chiama dissimile da molti suoi compagni che incitano le masse all'organizzazione: «Sappi che io sono pel socialismo integrale e non per i mezzucci; quelli che questi accettano e che tu chiami anarchici, non sono che dei semplici *socialisti... antiparlamentaristi* e verrá giorno che ci divideremo da loro».

Sorvolando sul fatto della confusione fra fine (socialismo integrale) e mezzi (organizzazione e partecipazione al movimento operaio) che risulta dalla sopracitata discussione, noto che l'autore ha voluto fare anche sulla scena del settarismo fuor di luogo, cosa che mi obbliga a ribattergli che al pari di lui gli organizzatori sono anarchici, malgrado non facciano pompa di parolone altisonanti che invece di convincere fanno odiare e mistificare le nostre idee e malgrado fomentino l'organizzazione operaia e di partito.

Ed oro un consiglio ai compagni carissimi del gruppo filodrammatico: cerchino un'altra volta nella scelta dei lavori da rappresentarsi quelli che servono veramente per la buona propaganda o, in mancanza, taglino almeno quelle parti che possono suscitare attriti e disapprovazioni.

Sciopero

Il giorno 7 del corr, mese si sono dichiarati in isciopero gli operai della fabbrica di calzature Grisetti e C.ia, di via Corrientes 2542; motivó lo sciopero la nomina a *capataz* di un individuo inviso agli operai e che per i suoi antecedenti é indegno di appartenere alla classe operaia.

Gli scioperanti nominarono una commissione composta dei compagni Adriano Mineur e Angelo Canadea, che si abboccó con uno dei padroni; risultato della intervista fu il licenziamento immediato del *capataz*, dandosi cosí per terminato lo sciopero.

Quei buoni operai, contenti per l'ottenuto trionfo, non dimenticarono la stampa che i loro interessi difende, e hanno raccolto una piccola sommetta pel nostro Avvenire.

A nome di tutti noi ringraziamenti e auguri ai bravi compagni.

Feste, Riunioni e Conferenze

Siccome il giornale é obbligato ad uscire in sole due pagine, non si lamentino i compagni ed i gruppi se mi trovo nella necessitá di dare un solo sommario annuncio delle feste che hanno luogo di questi giorni.

Questa sera, sabato, ha luogo la festa a beneficio della Scuola libertaria «Nueva Humanidad» nel salone Vorwarts, il di cui programma comprende i drammi «Canalla» e «Fuerza de la razón», la commedia «Lidia» e una conferenza». Si cominciará alle ore 8.

—Domani 13 corr., alle ore 2 pom., nel salone «Risorgimento (Villa Crespo) avrá luogo la festa a beneficio della fondazione di un Centro Operaio nella localitá. Si rappresenteranno «Fin de fiesta» e «Senza Patria». I compagni Spartaco Zeo e Orsini daranno due conferenze.

Il prezzo d'entrata é di 50 cent.

—Domani pure e alla medesima ora avrá luogo nel teatro Iris della Boca la festa a beneficio della scuola d'insegnamento libero e che comprende il dramma «La fine di un verdugo» e lo scherzo comico «Las gracias de Gedeon». Il compagno Ros dará una conferenza sul tema: «Istruzione integrale».

—A beneficio dell'impianto di una scuola di disegno e della biblioteca della Societá marmisti, avrá luogo la sera del 19 corr., nel salone di via Mexico 2070, una festa drammatica con conferenza.

—Il giorno 27 del corrente, a beneficio della nostra stampa e della biblioteca del gruppo iniziatore, si dará nel teatro Doria la replica del dramma di Ottavio Mirbeau titolato «I cattivi pastori». Il compagno Ghiraldo dará una conferenza sul tema: «Aurora Social».

La festa é organizzata dal gruppo «Defensores de nuevas ideas».

Nel salone di via Victoria 2475, si riunisce domani alle 8 1|2 ant. la Societá cosmopolita fra operai panattieri onde trattare un importante ordine del giorno. Si pregano i soci a non mancare.

—Nel medesimo locale, alle ore 2 pom. si riunisce domani la Societá fra operai calzolai; l'ordine del giorno da discutersi é importantissimo.

—

Domani, alle ore 8 pom. si verificherá nel locale del Centro «Cavalieri dell'Ideale», Guise 146, una conferenza di propaganda; parleranno varii compagni.

—Domani pure, e alla medesima ora, nel locale del gruppo «Defensores de Nuevas Ideas», Tucuman 2921, si daranno due conferenze sui temi: «L'amore libero» e «Evoluzione e rivoluzione» a carico dei compagni Ros e Orsini rispettivamente.

—Il gruppo «La Antorcha» annuncia pure per domani alle 8 pom., una conferenza a carico del compagno Spartaco Zeo sul tema: «Perché siamo anarchici?»

Locale del gruppo: 24 Noviembre 152.

Buricchio.

CORRISPONDENZE

SANTA FE

Voi conoscete giá i fatti accaduti nell'occasione dell'inaugurazione della scuola «Artes y Oficios», le calunnie della stampa e le violenze della polizia che ebbero per epilogo l'arresto di 49 compagni.

Allo scopo di protestare contro ció che la stampa borghese disse e la polizia fece contro gli anarchici, per inizativa del «Centro Obrero di Studi sociali» e degli altri gruppi anarchici, fu indetta una riunione che ebbe luogo la domenica del 29 luglio u. s. nel locale dello stesso centro summenzionato. A tal uopo venne pubblicato un manifesto col quale si invitavano i direttori dei giornali locali, i rappresentanti dei circoli cattolici e i *presidenti* delle leghe democratiche. Il locale risultó piccolo per la grande concorrenza che vi fu.

Gli avversari erano presenti e vari compagni rispettivamente salirono alla tribuna facendo una calorosa difesa delle idee nostre, dimostrando l'inevitabile trionfo a cui sono destinate malgrado gli sforzi inani quanto disonesti fatti dalla reazione multicolore per ostacolarne lo sviluppo. Degli avversari presenti nessuno aprí bocca.

Tutto sarebbe finito bene se la polizia non avesse sentito la fregola di dar sfogo alla propria malvagità arrestando tre compagni: H. Piedrabuena, G. Ragazzini e Gonzales Lujan, i quali malgrado il ricorso di *abeas corpus*, presentato da amici, trovansi tutt'ora detenuti.

In conseguenza della denegazione del giudice d'istruzione al ricorso presentato dai compagni nostri, Lujan, in rappresentazione degli altri due pure detenuti, comparve in udienza davanti alla «Suprema Corte» per la vista della causa.

La «casa di giustizia» é attestata di gente d'ogni classe sociale; il fatto, nuovo per questa città, segna un avvenimento.

Arrivato il compagno nostro nella sala di udienza, concessa che gli fu la parola, si intrattenne prima a dimostrare l'infamia commessa dalla polizia contro lui e i suoi compagni, indi fa l'esposizione e l'apologia delle idee anarchiche, continuando per un ora sempre efficace e concludendo che solamente colla realizzazione di esse l'umanitá sará emancipata da ogni oppressione.

Resta impossibile seguire il compagno nostro nella sua lunga perorazione — la quale alla fine é coronata da una salva di applausi di compagni e avversari.

Il popolo in generale approva la nostra condotta biasimando acerbamente le violenze poliziesche.

All'ultima ora si é saputo che il «Superior Tribunal» ha assolto i compagni nostri rendendo responsabile la polizia delle soperchierie commesse.

Santa Fé, 4 luglio 1902.

Un obrero.

Come era stato annunciato, sabato 5 del corr. ebbe luogo la conferenza nel «Centro Obrero di Studi Sociali» nella quale parlarono i compagni P. Guaglianone e M. Piedrabuena. Il locale era pigiato di pubblico accorso per udire la parola dei compagni nostri.

Parló primo Guaglianone intrattenendosi per una buona ora e mezza illustrando i punti piú importanti dell'ideale nostro interrotto spesso da ben meritati applausi. Lo seguirono poi Piedrabuena con una breve ma efficace conferenza, tanto che il pubblico presente rimase favorevolmente impressionato per la parola di entrambi i conferenzieri.

In virtú dell'animazione suscitata nel pubblico si pensó subito di organizzare una *matinée* per il giorno seguente nel teatro Politeama, essendo troppo piccola la Casa del Popolo per la concorrenza che si prevedeva ci sarebbe stata.

Ed effettivamente cosí avvenne. Un migliaio di persone circa concorsero alla funzione.

Il programma era il seguente:

1. Sinfonia per l'orchestra; 2. 1º Maggio di P. Gori, messo in scena dal gruppo filodrammatico «In Arte Veritá»; 3. Conferenza di P. Guaglianone sul tema: Le tendenze moderne della societá; 4. Sinfonia; 5. Monologo: «Un burguesito al servicio militar» recitato dal compagno Ettore Ghio; 6. Poesie Originali di M. Piedrabuena; 7. Dramma: El cárcel Preventivo.

Fra il pubblico presente notammo numerosi studenti, i quali rimasero bene impressionati delle idee svolte durante la funzione; tutto andó nel miglior modo possibile. L'unico di lamentabile é che il compagno Guaglianone non possa, per la delicatezza della sua salute, intrattenersi per maggior tempo fra noi.

Vostro e della causa, per il Centro

G. Sigimbosco.

Santa Fé 7, luglio 1902.

COMUNICATI

*Compagni dell'*Avvenire:

Vi comunichiamo che nell'assemblea straordinaria celebrata il giorno 29 Giugno u. s. dalla nostra societá di resistenza «Tabaqueros Unidos» fu deliberato ad unanimitá lo sciopero e il boicottaggio alla fabbrica «La Proveedora» di Leon Duran.

Questo borghese, sulla metá di giugno, cominció a licenziare le operaie appartenenti alla nostra societá. In conseguenza di questo procedimento arbitrario, una commissione nominata dalla nostra societá si presentó da lui per esigere che fossero riammesse le operaie licenziate e che non si applicassero piú tante multe per motivi futili come si accostumava fare da un miserabile *capataz* ed inoltre proibire agli impiegati di oltraggiare le operaie e calunniare la nostra societá.

Si domandava al tempo stesso un aumento di salario essendo questa casa una di quelle che nel ramo paga meno di tutte gli operai al suo servizio, arrivando in alcuni casi a pagare la metá di quanto si paga in altre case.

Fu risposto dapprima con tergiversazioni, poi con una nota passata alla commissione, nella quale si diceva che le cose rimanevano come prima e che la nostra societá non era riconosciuta.

Esposte le cause che han motivato il conflitto speriamo ci aiuterete colla vostra propaganda per applicare un efficace boycott alle marche seguenti: Montevideo, Diana, Crucero, Veterano, Fragata, Verdad, Excepcionales.

G. Mantiñán, *segretario.*

PICCOLA POSTA

Santa Fé — Antognali — Vostra corrispondenza essendo lunga la rimandiamo al prossimo numero; per questo ci manca lo spazio.

San Paolo — Compagni — Che succede? Vi siete dimenticati di noi?

Per mancanza di spazio siamo obbligati a rimandare al prossimo numero corrispondenze, comunicazioni e le liste di sottoscrizione.

L'AVVENIRE

Trovasi in vendita in Buenos Aires presso le seguenti librerie e kioschi:

Libreria Sociologica, Corrientes 2041.
, di fronte al teatro Doria Rivadavia.
Kiosco Paseo de Julio e Rivadavia.
id Piazza Vittoria vicino alla Borsa
id Avenida de Mayo e Bolivar.
id id id e Lima.
id id id Piazza Lorea.
id id id e Entrerios.
id Piazza Monserrat.
id id Independencia.
id id Lorea y Rivadavia.
id Rivadavia vicino al mercato.
id Callao e Lavalle.